

Alla Ricerca Del Primo Uomo Storia E Storie Di Mary Leakey

CONTENIDO: Fondata sulla croce di Cristo - Un sacrificio misterioso e incruento - Il volto di dio, per ora - Cercate sempre il suo volto - Non sia falta la mia, ma la tua volonta - La fine nel principio - La ragionevolezza Della fede - Beato il popolo il cui dio e il signore - Le gloriose gesta di Cristo - Fare di questo un ' altra cosa - Simili a dio - Il sapere dell'intelligenza sensibile.

La libroterapia non cura i disturbi psichiatrici, anche minori, ma costituisce un prezioso strumento d'intervento per tutta quella "zona grigia" che va dalla crisi esistenziale o familiare alla normale tristezza o alle crisi delle "età di passaggio", dallo smarrimento d'identità alla caduta di ruolo, situazioni che quasi mai richiedono di essere "medicalizzate". In un mondo che corre vertiginosamente e che ha fatto dello "scaricare da internet" una sorta di nuovo comandamento, la lettura, attraverso il contatto fisico con la pagina scritta, rappresenta un'ancora di salvezza, un momento di pausa e di riflessione, irrinunciabile per ascoltarsi, scoprire se

stessi e prendersi cura del proprio sé. I libri regalano benessere, sono una “farmacia dell’anima”, perché possono curare e confortare solo come fanno gli amici, soprattutto in momenti di sconforto e di solitudine. Questo testo ha le caratteristiche di un piccolo trattato i cui capitoli, densi ed esaustivi, toccano tutti gli aspetti della lettura, da quello storico a quello filosofico a quello letterario. In un paese di non-lettori, qual è purtroppo l’Italia, un libro del genere è doppiamente meritorio perché ha il coraggio di andare contro-corrente e di porre l’attenzione su quei testi, bagaglio della nostra cultura, che sono e sempre saranno gli antidoti più efficaci contro il dilagare del gossip e dello strapotere del “nulla” televisivo.

Quella fra Francesco Totti e la sua città è, semplicemente, un’infinita storia d’amore. Lorenzo e Matteo, due amici e una Vespa, hanno deciso di celebrarla visitando i luoghi e le strade della capitale che hanno fatto da palcoscenico alla vicenda umana e sportiva del loro Capitano. Fra aneddoti e risate, ricordando storie di calcio e di vita, i sogni di gloria e le sconfitte brucianti, le emozioni forti vissute da due ragazzi che, come moltissimi altri a Roma, sono nati e cresciuti con un solo nome scritto sulle spalle, sopra il numero 10. Il loro è il racconto leggero e commovente

di un'intera generazione di romanisti e di amanti del calcio, per la quale il Capitano c'era fin dall'inizio del loro amore per i colori giallorossi, c'è nei sogni del presente e, semplicemente, continuerà a esserci per sempre.

Una piccola biblioteca ideale

La sindrome di Don Giovanni. Uomini alla ricerca del Santo Graal femminile

Iniziazione alla Libroterapia

Alla ricerca del tempo perduto. La prigioniera - Emmanuel

La maschera e la soglia

Obsession... Un approdo, una fine... Neanche qui tal può dirsi. E come gli altri Obsession non è che ancora diramazione, continuità... Parole nella notte, nell'alba come nel buio investono l'anima e da essa nella coscienza inchiodano di questo flusso che dono nitido felice di fare, come dimostrazione di quanto può tormento, afflizione, di quanto è nel tetro funesto l'altra faccia, dignità di quanto ora si mostra e come opaco alla coscienza vile che fugge... Scavare per prendere e portare alla luce quanto è dono delle mie notti, delle nostre notti, vestite d'incanto... Obsession vuol come essere testimonianza di quanto può una notte brillare fino a innamorare chi non più vile ora resta e vi affonda e si lascia attraversare e mai più di vile paura sedotto e fino alla fuga... Obsession è guardare la notte, il vulcano esplodere, è come morire nel fascino di tutto quanto ora una fuga non può, perché sconfitta altrimenti...

Diramazione allora, continuità, Flusso, ancora Obsession... Ecco... Ecco... Ecco... Ecco...
«La Shoah non è stata il “male assoluto” di cui tanto parlano i retori del 27 gennaio. Sia il sostantivo che l’aggettivo sono scelti senza cura. il sostantivo, in quanto evoca una dimensione etica piuttosto che storica; l’aggettivo, in quanto suggerisce che la persecuzione razziale sia stata a legibus soluta, sciolta da ogni legge, quando corrispose invece a una legislazione politicamente voluta e operosamente perseguita. risultato? L’intera dinamica della Shoah viene consegnata a una dimensione storica, o addirittura trascendente: con un vantaggio netto per gli eredi dei carnefici, e anche – in un qualche dolorosissimo modo – per gli eredi delle vittime». La storia degli ebrei (diceva un illustre studioso di origini ebraiche) è come la gabbia del canarino in un appartamento signorile: se c’è, aggiunge qualcosa; se non c’è, non se ne avverte la mancanza. in effetti, più che fare storia degli ebrei, si ha l’abitudine di fare storia dell’antisemitismo: cioè la storia delle discriminazioni, delle persecuzioni, delle distruzioni che il popolo eletto ha subito nei duemila anni della sua diaspora. Più che fare storia di un popolo in carne e ossa, singolare e plurale, coeso e diviso, riconoscibile e inafferrabile come tutti i popoli della terra, si tende a fare storia di un popolo monolitico, granitico nello spazio quanto identico nel tempo: perennemente uguale a se stesso, e immancabilmente bersagliato. Ma rappresentato così, il popolo ebraico corrisponde fin troppo – in una forma rovesciata – allo stereotipo antisemita: il popolo eletto come sublimazione edificante del popolo maledetto. Dalla Roma di Tito all’Europa dei pogrom, dal ghetto di Venezia alle leggi razziali, dalla Soluzione finale al complotto contro Israele, il popolo ebraico diventa un metafisico tutt’uno di ashkenaziti e sefarditi, uomini e donne, poveri e ricchi, rabbini e laici, marrani e coloni, contadini e commercianti, banchieri e

intellettuali, miracolosamente tenuto insieme dagli altrui vizi, e dalle proprie virtù. Sergio Luzzatto coltiva un'idea diversa degli ebrei nella storia. più che riconoscerli sempre e comunque buoni, sempre e comunque innocenti, sempre e comunque vittime, si appassiona della varietà di vicende storiche e della molteplicità di profili umani che hanno reso (e che rendono) il popolo eletto, nel bene o nel male, un popolo come gli altri. in questo libro il lettore incontra non già figurine in panpepato, caricature di storia, ma personaggi naturalmente vivi e vitali, complessi e controversi: siano rabbini taumaturghi del medioevo o soldati israeliani nei territori occupati, siano cappellai del ghetto o straccivendoli della rivoluzione.

Dopo più di 21 anni di studi approfonditi sulle sacre scritture del vecchio e del nuovo Testamento, ho terminato il mio manoscritto in formato digitale, quello che verrete a scoprire lascerà molti sconvolti, soprattutto chi col nome di Dio si è creato un impero. Giovanni 8:32 Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi

Lagos Review of English Studies

Il diritto della Chiesa e le sue tensioni alla luce di un'antropologia teologica

Alla ricerca del tempo perduto. All'ombra delle fanciulle in fiore -

Manuale pratico dell'evoluzione interiore. Una guida alla ricerca del sé

Un percorso alla scoperta della verità

Giovanni Duns Scoto

Se il secondo volume della Ricerca, All'ombra delle fanciulle in fiore, nacque dalla fusione tra alcuni capitoli tolti dal primo per esigenze di spazio, e alcuni sviluppi narrativi accordati all'accresciuta importanza del personaggio di Albertine, il

terzo volume della serie, I Guermantes, appartiene invece al nucleo primitivo dell'opera: tracce degli episodi mondani che vi compaiono si possono trovare già in Jean Santeuil (dove quelli che diventeranno i Guermantes si chiamano ancora Réveillon) e nel Contro Sainte-Beuve. Al momento dell'uscita di Dalla parte di Swann, nel 1913, l'intera Ricerca del tempo perduto avrebbe dovuto comprendere tre volumi, intitolati appunto Dalla parte di Swann, Dalla parte di Guermantes e Il tempo ritrovato. Fin dalla lettura dei titoli appare evidente la simmetria in base alla quale l'opera si sarebbe dovuta strutturare. All'origine di tutto, sono le due diverse passeggiate che si possono intraprendere da Combray, e che introducono, agli occhi di Marcel bambino, in due mondi misteriosi e sconosciuti, infinitamente fantasticati; la parte di Méséglise (detta anche di Swann, perché qui si trova la villa di costui, Tansonville) e la parte di Guermantes (dove si trovava il castello della nobile famiglia, un tempo feudataria di Combray). Le due passeggiate simboleggiano i due diversi mondi in cui Marcel penetrerà una volta uscito dall'infanzia: l'alta società borghese, che è anche quella cui appartengono i suoi genitori, e il mondo dell'aristocrazia. L'opposizione tra queste due «parti» era destinata a cadere nel terzo volume, che avrebbe così assolto la funzione di una sintesi, simboleggiata dal personaggio della signorina di Saint-Loup, nata dal matrimonio tra Robert di Saint-Loup, nipote dei duchi di Guermantes, e Gilberte, la figlia di Swann e Odette. La purezza di tale schema, che aveva semmai il difetto di fondarsi troppo esclusivamente su un'opposizione di natura sociologica (la rivalità fra l'alta borghesia e l'aristocrazia di sangue, con la finale fusione delle

due classi), fu turbata, ma non completamente soppressa, dalle enormi aggiunte che Proust durante la guerra portò alla propria opera, e che si raccolgono principalmente attorno al tema metafisico dell'amore infelice (di Marcel per Albertine, ma anche di Charlus per Morel). Il piano della Ricerca, annunciato nel 1913 sul risvolto di copertina di Dalla parte di Swann, ci permette anche di valutare con precisione l'entità delle aggiunte fatte da Proust a I Guermites. Questo infatti avrebbe dovuto in un primo momento comprendere le seguenti sezioni: A casa della signora Swann, Nomi di paesi: il paese, Primi schizzi del barone di Charlus e di Robert di Saint-Loup (tutta questa parte confluisce in All'ombra delle fanciulle in fiore), Nomi di persone: la duchessa di Guermites, Il salotto della signora di Villeparisis.

Scrittore, pittore, fotografo, aspirante sacerdote cattolico e dandy omosessuale, Frederick Rolfe ha rappresentato nella sua vita un personaggio sospeso tra l'abiezione e il senso del sublime, votato alla ricerca del successo e destinato alla sconfitta. L'uomo che volle farsi chiamare Baron Corvo non ottenne in vita il riconoscimento letterario a cui aspirava, ma la sua esistenza si svolse davvero come una drammatica e provocatoria opera d'arte. Quello che sappiamo di lui deriva principalmente dalle indagini di A.J.A. Symons, che ne tracciò nel 1934 questo straordinario ritratto. Symons - affascinato dal suo soggetto, nel quale non poté evitare di riconoscersi almeno in parte - costruisce così un avvincente gioco di specchi, facendo filtrare l'imponente mole di testimonianze attraverso una scrittura limpida e una raffinatissima struttura narrativa.

A cura di Paolo Pinto e Giuseppe Grasso Edizione integrale • Dalla parte di Swann • All'ombra delle fanciulle in fiore • I Guermantes • Sodoma e Gomorra • La Prigioniera • Albertine scomparsa • Il Tempo ritrovato Alla ricerca del tempo perduto è uno dei grandi capolavori della letteratura del Novecento. Attraverso le pagine di quest'opera monumentale, articolata in sette romanzi (Dalla parte di Swann, All'ombra delle fanciulle in fiore, I Guermantes, Sodoma e Gomorra, La Prigioniera, Albertine scomparsa e Il Tempo ritrovato), ci viene rivelata un'intera società, nell'arco di tempo che va dal 1880 al 1920. Protagonista assoluta è l'aristocrazia, colta nel momento in cui si conclude la sua splendida parabola. Tutti i personaggi sono sostanzialmente dei vinti, a ognuno il tempo ha sottratto qualcosa. Soltanto la memoria sembra sopravvivere alla sua tirannia e solo nell'arte è possibile trovare un compenso al disordine del mondo. Marcel Proust nacque a Parigi nel 1871 da famiglia borghese. Esordì come scrittore su alcune riviste legate al simbolismo. Nel 1893 il poeta Robert de Montesquiou lo introdusse nell'ambiente aristocratico che gli fornì molti modelli per i suoi personaggi. Si interessò di architettura, pittura, scultura. Nel 1902 morì il padre; quando, nel 1905 perse la madre, cui era legato da tenerezza morbosa, l'asma da fieno di cui soffriva fin da bambino divenne cronica. Nel 1906 si trasferì in un appartamento di boulevard Haussmann, dove fece applicare alle pareti della stanza un rivestimento di sughero per proteggersi dal rumore: qui, isolato dal mondo, scrisse *Alla ricerca del tempo perduto*, il monumentale ciclo di sette romanzi cui lavorò fino agli ultimi giorni della sua vita.

Storia e storie di Mary Leakey

Alla ricerca del paradiso

Dubbi di un presunto scrittore. Piccole storie visibili a occhio nudo

Un'avventura alla ricerca del significato dell'esistenza

la nascita del pensiero cristiano

Alla ricerca del Baron Corvo

Il 22 maggio 1922 nasce Wolfgang, figlio di Emma e Leo Spitzer. Per il linguista e filologo tedesco è l'occasione irripetibile di applicare le sue vastissime conoscenze alla lingua del tutto speciale che una madre usa con il proprio figlio, con l'ulteriore vantaggio, in questo caso, di poter osservare il fenomeno da una distanza autenticamente privilegiata. Giorno dopo giorno, per quattro anni, Spitzer annota così su un taccuino i nomi con cui la moglie – apparentemente ignara di questo prolungato scrutinio, ma in realtà consapevole del modo particolare con cui gli occhi del marito la seguono – chiama il piccolo Wolfgang, che in questo miracolo linguistico diventa Puck, Pückchen, Pucks, Puxi; ma anche Bübi, Maus, Katzi, o ancora Matschele, Kabäuschen, e Tüdülütchen e Schnützeling. I risultati di questa lunga e affettuosa osservazione – raccolti in questo saggio che è anche un memoriale partecipe di quei primi, intensi anni – mostrano come la lingua individuale di una madre diventi la lingua per eccellenza delle emozioni: l'intento, da subito dichiarato, è infatti evidenziare il modo in cui la madre evita il nome «ufficiale»

del figlio per esprimere il suo amore attraverso una produzione linguistica autenticamente esuberante. Dalle variazioni più minute e quasi circospette, che giocano in modo appena avvertibile con pronuncia e accento, fino alle invenzioni più radicali, ai neologismi, ogni stato d'animo sembra richiedere la propria trasformazione linguistica, finché la lingua cessa di denotare un individuo e passa invece a connotarlo. Superficialmente lontano dai più poderosi saggi stilistici di Spitzer – come quelli dedicati a Proust, a Goethe, o alle lettere dei prigionieri di guerra italiani –, Piccolo Puxi rivela a una lettura attenta l'acribia, l'acume e la lucidità di sguardo che della lingua di Spitzer rappresentano, insieme alla ricchezza espositiva e alla felicità esemplificativa, le qualità più evidenti. Sono queste qualità, insieme all'ironia gentile e all'affetto che la compostezza dello studioso non riesce a offuscare, a fare del saggio qui raccolto un classico.

Partendo dalla constatazione che esistono all'interno del diritto ecclesiale polarità in reciproca relazione che non si risolvono in un dettato normativo pienamente armonico e privo di problematicità, questo lavoro intende verificare se già l'uomo alla luce della rivelazione cristiana presenta in se stesso quegli elementi di giuridicità che consentono e rendono ragione dell'esistenza di tensioni all'interno del diritto della Chiesa. Si analizza il pensiero antropologico di Hans Urs von Balthasar emerge che l'uomo creato e redento in Cristo presenta elementi di tensione dovuti all'incontro tra la sua stessa libertà finita e la libertà infinita di Dio.

Nelle inquiete spire contemporanee è necessario tornare alla ricerca di un maestro, del 'nostro' maestro. Perché per crescere, per amare, per sapere, per acquistare il passo della nostra libertà, il maestro è necessaria. Il maestro dei nostri giorni deve essere testimone! Agostino, Orazio, Epicuro, Virgilio, Leopardi, ma anche don Milani, Pasolini, Pessoa: la ricerca del maestro si trasforma in trama narrativa dell'esistenza, nella quale ogni uomo può insegnare all'altro uomo e da lui apprendere.

La Rassegna nazionale

Alla ricerca del volto di Dio

Alla ricerca del tempo perduto

Occasioni di pedagogia e di lettura

studi e ricerche nel VII centenario della sua morte : in onore di P. César Saco Alarcón

IO SONO IL MIO NOME, alla ricerca del Dio Creatore YHWH

A brief biography of the priest, philosopher, and theologian.

Fedele ai versi di Jorge Luis Borges, Nuccio Ordine ci invita a sperimentare la stessa umile fierezza suggerendoci di leggere (e rileggere) alcune delle più belle pagine della letteratura mondiale. Dopo il successo internazionale del best seller L'utilità dell'inutile, tradotto in 26 paesi, Ordine prosegue la sua battaglia per i classici, nella convinzione che un breve testo (illuminante e fuori dai sentieri battuti) possa suscitare la curiosità dei lettori e incoraggiarli a immergersi nell'intera opera. Accetto, Alciato, Ariosto, Balzac, Belli, Boccaccio, Borges, Bruno, Calvino, Cervantes, Defoe, Dickens, Donne, Einstein, Flaubert, García Márquez, Goethe, Gracián, Guicciardini, Hikmet, Ippocrate, Jonson, Kavafis, Levi, Machiavelli,

Mann, Masters, Maupassant, Mill, Miłosz, Molière, Montaigne, Montale, Montesquieu, Omero, Pessoa, Platone, Plauto, Rabelais, Rilke, Rostand, Rutilio Namaziano, Saint-Exupéry, Shakespeare, Swift, Tasso, Yourcenar, Zweig.

EDIZIONE RIVISTA E CORRETTA La Cabala è la sapienza mistica e spirituale contenuta nella Bibbia ebraica, indispensabile guida per un processo di trasformazione della consapevolezza umana. Secondo i cabalistici la concezione dell'Universo è di emanazione energetica, tutti gli elementi nell'Universo provengono da una sorgente unica di energia da cui tutte le cose scorrono. In questo testo l'autrice ci introduce, con un linguaggio semplice, ai segreti di Cabala Dogmatica, o teoretica che descrive i concetti filosofici degli esseri spirituali, fornendo tecniche di meditazione e sviluppo del potenziale interiore.

Alla ricerca del volto umano

Alla ricerca del marxismo

Classici per la vita

Commento al Vangelo di Giovanni

LARES.

Alla ricerca del primo uomo

"Ogni lettore, quando legge, è il lettore di se stesso. L'opera è solo una sorta di strumento ottico che lo scrittore offre al lettore per consentirgli di scoprire ciò che forse, senza il libro, non avrebbe visto in se stesso. Il riconoscimento dentro di sé, da parte del lettore, di ciò che il libro dice, è la prova della sua verità." Ben presto il lettore scoprirà che quest'opera è pura verità. La nostra adolescenza, la trama e l'ordito dei nostri amori e delle nostre frustrazioni, i fantasmi delle persone e gli abbagli di felicità e tristezza, sono nelle mani di quanti abbiamo incontrato, travisato, ricordato e dimenticato, rievocato e poi reincontrato, sempre diversi, nel cammino verso un chiarimento disperato della realtà; nelle mani di

Gilberte e Albertine, personaggi che, una volta letti, non potremo mai dimenticare. Servirà a tante cose la lettura di questo libro, ma anche a guarire delle angosce adolescenziali ancora dentro di noi. In questo libro la catena di eventi, articolata in tempi e spazi collegati ai misteri dell'umanità, suggerisce una ricerca che rappresenta quella effettuata dall'autore in un percorso individuale che guardando all'interno di se stesso ha trascorso spazi e tempi. Lo scrittore, attraverso i suoi personaggi contestualizzati storicamente e geograficamente, cerca delle chiavi per aprire una consapevolezza spirituale e avvicinarsi alla conoscenza nel riconoscere l'Io Sono, la nostra vera "Essenza". Emmanuel racconta la storia di un bambino e del suo divenire uomo. Un fanciullo che da subito subisce la vita e le sue inflessibili "prove". Attraversando la foresta del suo inconscio, egli rivive ciò che è rimasto incompiuto dalla sua anima, un doloroso quanto ineluttabile sentimento di separazione da chi ama che si riproporrà in tutta questa storia. Spesso nei momenti più cupi e bui, la vita ci offre una possibilità, quella di aprire una porta e, questo, è quello che accade ad Emmanuel. Incontrare il potere alchemico dell'"amore" che rappresenta l'unico vero antidoto per curare e sanare ogni sofferenza, trasformando l'errore iniziale dell'intelletto in dignità evolutiva di cambiamento, comprendendo che "non c'è Attitudine che non può essere tramutata in Rettitudine". Rompere lo schema del vittimismo e del rancore, per ritrovarsi come Telemaco ad aspettare l'arrivo del "padre" Ulisse e affrontare insieme l'Avversario.

La Prigioniera spicca all'interno della Ricerca per una tonalità che le è propria, e che la distingue da ogni altro volume del ciclo. Alla semplicità della situazione di base corrisponde un'atmosfera di densità quasi onirica: siamo qui di fronte all'avverarsi di ossessioni e fantasmi infantili lungamente covati; ogni gesto, per quanto banale, ogni azione si carica allora di una tensione spasmodica, si arricchisce di echi impensabili. Giovanni Bogliolo

M. Merleau-Ponty

l'oltre e l'altrove dell'educazione in età adulta

Piccolo Puxi. Saggio sulla lingua di una madre

3-4

Extinction IV (Il nuovo giorno)

Idea della vera politica proposta a' padroni di vassallaggi, a' magistrati, e ministri della società, colla scorta della divina scrittura, de' SS. padri, delle leggi, e de' filosofi antichi, e moderni. Opera del canonico dottore D. Arcangelo Tommaso Blandini ... Parte prima [-quarta] colle note del dottore D. Secondo Sinesio torinese ..

Il giovane Norbin, orfano di entrambi i genitori adottivi, decide di partire alla ricerca della sua vera famiglia. Durante il suo peregrinare dovrà affrontare molti ostacoli, ma incontrerà anche persone con cui istaurerà un rapporto di profondo affetto. Ed è così che quando la vita si sta facendo più tranquilla, incomincia la sua più grande avventura. Arriverà ad un soffio dalla morte, ma grazie alla combinazione di riti magici e scienza, tornerà in vita in una sorta di limbo. Con l'aiuto dei suoi nuovi amici la speranza di tornare ad essere un ragazzo normale può trasformarsi in realtà e insieme andranno alla ricerca del "rimedio" necessario, ostacolati però da una strega malvagia...

Il cammino del Signore è semplice come quello di Giovanni e Andrea, di Simone e Filippo, che hanno cominciato ad andare dietro a Cristo: per curiosità e desiderio. Non c'è altra strada, al fondo, oltre questa curiosità desiderosa destata dal presentimento del vero. Dietro la parola «io» c'è oggi una grande confusione, eppure la comprensione di cosa è il mio soggetto è il primo interesse. Nulla è così affascinante come la scoperta

delle reali dimensioni del proprio «io». E nulla è così commovente come il fatto che Dio si sia fatto uomo per dare l'aiuto definitivo, per accompagnare con discrezione, con tenerezza e potenza il cammino faticoso di ognuno alla ricerca del proprio volto umano. L'esistenza rappresenta innanzitutto una «decisione» circa ciò che si riconosce come proprio fondamento: e tale decisione è un avvenimento che si ripropone di continuo. L'incontro con l'avvenimento cristiano è da duemila anni l'incontro con un fenomeno umano nel quale la passione per la scoperta del proprio volto e l'apertura alla realtà risultano «stranamente» desti. L'avvenimento cristiano ha come inevitabile conseguenza l'inaugurarsi di un nuovo tipo di «moralità», che avviene secondo la dinamica ben sorpresa da Romano Guardini: «Nell'esperienza di un grande amore tutto ciò che accade diventa un avvenimento nel suo ambito».

Scavare, setacciare, raccogliere, ricomporre: una passione per l'archeologia e la paleontologia che diviene la missione di una vita, un mix di lavoro, famiglia, impegno e affetti. Il racconto della vita di una scienziata che operò scoperte fondamentali per individuare l'Africa quale culla dell'homo sapiens.

Alla ricerca del tempo perduto. Dalla parte di Swann

Studj di storia antica

C'è solo un capitano

Introduction to Cornelio Fabro

La Civiltà cattolica

Horror - romanzo breve (98 pagine) - Il crollo delle superpotenze ha allentato la pressione sugli

equilibri geopolitici del pianeta. Senza i super-controllori, una nuova ondata di attacchi terroristici ha investito il mondo occidentale, con l'Europa divenuta campo di battaglia dei mujaheddin. Africa, Medio e Vicino Oriente sono polveriere pronte a esplodere. E un nuovo tiranno incombe su quel che resta della Russia martoriata dal morbo... Russia, confine occidentale. Ancora Buran, sempre più intenso, sempre più rigido. Il campo di contenimento non è il porto sicuro che Ksenija e i suoi potessero sperare. Un nuovo tiranno si è imposto nella Russia decapitata, uomini senza scrupoli, oscuri progetti. Distorsione della politica: continuazione dell'infamia con altri mezzi. Ksenija, Oksana e Serhij torneranno a percorrere le strade dell'inferno con un obiettivo incerto, per non far spegnere l'esile fiammella di una nuova speranza che, nel nuovo giorno dell'umanità, chiede di essere protetta e perseguita a costo della vita, senza alcuna certezza. I nemici si sono moltiplicati e non è più solo il morbo a spingere il genere umano verso il baratro. La scienza non può essere l'unica soluzione. Non in un mondo in cui c'è ancora chi è disposto a sacrificare tutto per l'interesse personale. Basterà il coraggio dei singoli a impedire l'oblio? Il quarti capitolo della saga di Extinction, costruita all'interno dello scenario catastrofico di The Tube. Gianluca D'Aquino, nato ad Alessandria, classe 1978, è autore di romanzi, sceneggiature e racconti, alcuni dei quali apparsi nei Gialli Mondadori (Lettera dall'Eritrea, Il rumore del vento, La casa sul lago, La quintessenza, Il tempo delle risposte, Al di là del tempo) e nelle antologie e collane Delos Books (Quel che non è dato sapere, Torino 1835 e la saga di Extinction: L'alba, Il crepuscolo, La notte e Il nuovo giorno). Vincitore di numerosi premi letterari, è in libreria con Pàrtagas (Eden, 2016), romanzo epico sull'islamizzazione del mondo. Il suo ultimo romanzo, Traiano – il sogno immortale di Roma (Epika, 2018), ripercorre la vita e le imprese, politiche e militari, dell'imperatore che

portò l'impero romano alla sua massima estensione, contribuendo alla rinascita economica, sociale e culturale dell'Urbe e delle province, tanto da farne il princeps fra i più amati dal popolo e consentire alla sua immagine, a diciannove secoli dalla sua morte, di continuare a risplendere.

Parigi, 1906. Un uomo decide di impegnarsi in un'impresa folle: la ricerca del 'tempo perduto'. Il risultato non sarà una seconda vita ma un libro, in sette volumi, intitolato appunto 'Alla ricerca del tempo perduto'. Marcel Proust si congeda anzotempo dalla vita per riabbracciarla tutta intera in un grandioso romanzo. Una tattica suicida, direte voi. Sì, gli scrittori sono un club di suicidi, ma la vita è quella scemenza in cui tutto il mondo perduto della giovinezza, a volte, può riemergere d'un tratto nel sapore di un biscotto inzuppato nel tè. E allora, un romanzo, solo un granderoomano può raddrizzare questo 'perpetuo errore che è esattamente la vita.

Obsession

Dell'Abuso de'Litiggi, etc

Alla ricerca del tempo perduto. I Guermantes - vol. 3

Un popolo come gli altri

Donna... alla ricerca dell'origine

Dell'abuso de' litiggi opera dell'avvocato Ruffino Massa di Mentone ..